



Città di Giaveno

**Regolamento del Consiglio Comunale
delle Ragazze e dei Ragazzi del Comune di Giaveno,
redatto ai sensi della DGR 8-484/2024 e della L.R. 8/2023.**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del
03/12/2025

Sommario

PREMESSA E PRINCIPI	2
Art. 1 – Finalità	2
Art. 2 – Ambiti di intervento	3
Art. 3 – Costituzione	3
Art. 4 – Elettorato attivo e passivo e modalità di elezione	4
Art. 5 – Organi del CCRR	5
Art. 6 – Collaboratori del CCRR	5
Art. 7 – Funzionamento	6
Art. 8 – Rapporti con il Consiglio Comunale degli adulti e riscontro dell’Amministrazione	7
Art. 9 – Supporto formativo, tutoraggio e risorse operative	8
Art. 10 – Comunicazione, trasparenza e diffusione delle attività	8
Art. 11 – Gruppo di coordinamento e monitoraggio	9
Art. 12 – Durata e rinnovo	9
Art. 13 – Riconoscimento formale, iscrizione al Registro regionale e relazioni di rete	10
Art. 14 – Entrata in vigore e norme finali	10

PREMESSA E PRINCIPI

Il Comune di Giaveno, in attuazione della Legge Regionale 6 giugno 2023, n. 8 e della D.G.R. n. 8-484 del 6 dicembre 2024, istituisce il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) come spazio stabile di partecipazione attiva, educazione civica e cittadinanza responsabile, rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio.

La nascita del CCRR rappresenta la naturale evoluzione delle esperienze già avviate negli anni dal Comune di Giaveno, in collaborazione con gli Istituti scolastici e gli enti del Terzo Settore, all'interno di percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile.

Le attività realizzate — come laboratori, simulazioni di sedute consiliari, momenti di confronto pubblico e iniziative educative — hanno permesso alle ragazze e ai ragazzi di conoscere da vicino le istituzioni, di sentirsi parte della comunità e di imparare a proporre idee e soluzioni per migliorare la vita del proprio territorio.

Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi si fonda sui principi di inclusione, collaborazione e valorizzazione delle diversità.

La partecipazione civica è riconosciuta come parte integrante del percorso di crescita di ogni bambino e ragazzo, un'occasione per sviluppare senso di responsabilità, rispetto, dialogo e consapevolezza.

Il Comune, le scuole e i soggetti partner si impegnano a garantire che ogni partecipante possa contribuire attivamente, secondo le proprie capacità e modalità espressive, in un clima di fiducia, ascolto e cooperazione, affinché nessuno sia escluso dal diritto di partecipare e di essere ascoltato.

Art. 1 – Finalità

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) ha lo scopo di:
 - a. Promuovere la partecipazione dei giovani alla vita della comunità locale.
 - b. Favorire la conoscenza del funzionamento delle istituzioni comunali.
 - c. Educare alla democrazia, alla legalità e al rispetto reciproco.
 - d. Offrire a ragazze e ragazzi uno spazio di confronto e proposta sulle tematiche che li riguardano.
 - e. Rafforzare il senso di appartenenza, la collaborazione e la responsabilità civica.
2. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) promuove in ogni sua attività il principio della massima semplicità, inclusività e accessibilità, in relazione all'età, alle competenze e alle capacità espressive dei propri componenti.
3. Le procedure, i documenti e gli strumenti utilizzati dal CCRR devono essere adattati al livello di comprensione delle ragazze e dei ragazzi, privilegiando modalità comunicative chiare, partecipative e creative.
4. Quando non siano richieste modalità formali per esigenze amministrative, i Consiglieri del CCRR possono esprimere proposte, adesioni, idee o verbali anche attraverso strumenti alternativi come:
 - disegni, fumetti o mappe visive;
 - video o brevi messaggi digitali;
 - fotografie, presentazioni o prodotti multimediali;
 - racconti, slogan o brevi testi condivisi in gruppo.
5. Tali modalità hanno valore simbolico e partecipativo e costituiscono espressione piena dell'attività del CCRR, purché siano conservate e documentate dall'ufficio comunale di riferimento come parte integrante dei materiali del Consiglio.

6. Il Comune di Giaveno incoraggia e sostiene l'uso di strumenti digitali, artistici e laboratoriali per rendere la partecipazione più dinamica, motivante e coerente con il linguaggio delle nuove generazioni.

Art. 2 – Ambiti di intervento

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi del Comune di Giaveno svolge funzioni propositive e consultive.
2. Opera come spazio di confronto e partecipazione, elabora e formula proposte, pareri e deliberazioni simboliche su temi di interesse per il mondo giovanile e per la comunità locale nel suo insieme.
3. Il CCRR presenta le proprie proposte attraverso verbali, documenti condivisi o incontri dedicati con l'Amministrazione comunale, con le scuole e con i rappresentanti delle associazioni del territorio.
4. Nell'ambito delle sue competenze, il CCRR affronta i seguenti temi — indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - tutela dell'ambiente e cura degli spazi pubblici;
 - sport, tempo libero e benessere;
 - rapporti con le associazioni e il volontariato locale;
 - cultura, spettacolo e memoria storica;
 - servizi educativi e attività scolastiche;
 - cittadinanza, diritti, inclusione e pari opportunità;
 - rapporti intergenerazionali e interculturali;
 - dialogo con organizzazioni giovanili, enti pubblici o privati, a livello locale, nazionale e internazionale.
5. In relazione ai propri progetti, il CCRR può formulare proposte e suggerimenti agli organismi scolastici, finalizzati al miglioramento delle attività educative e alla promozione di esperienze di cittadinanza attiva.
6. Il CCRR può inoltre presentare istanze o richieste al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale degli adulti.
7. Tali richieste vengono esaminate dall'Amministrazione comunale nell'ambito della programmazione delle proprie attività.
8. Il CCRR promuove e consolida rapporti di collaborazione con la comunità educante — composta da scuole, famiglie, associazioni, enti del Terzo Settore e gruppi giovanili — per sviluppare attività comuni e progetti di interesse collettivo.
9. Il Comune di Giaveno favorisce tali sinergie mettendo a disposizione spazi, strumenti e supporto organizzativo per le iniziative proposte dal CCRR.

Art. 3 – Costituzione

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) è istituito con deliberazione del Consiglio Comunale degli adulti.
2. La durata del mandato è di due anni scolastici.
3. Il CCRR è composto da rappresentanti eletti dagli alunni delle classi dalla terza della scuola primaria alla seconda della scuola secondaria di primo grado degli istituti scolastici del territorio.
4. Il CCRR opera sulla base del presente Regolamento, adottato e approvato dal Consiglio Comunale di Giaveno previa condivisione con le direzioni scolastiche coinvolte e con le ragazze

ed i ragazzi eletti nella prima fase di insediamento. Eventuali modifiche o aggiornamenti del Regolamento potranno essere proposti dal CCRR stesso, dopo apposita discussione interna, e approvati successivamente dal Consiglio Comunale degli adulti.

5. Il Regolamento definisce:
 - le modalità di elezione, di funzionamento e di rappresentanza del CCRR;
 - i rapporti di collaborazione con l'Amministrazione comunale, le istituzioni scolastiche e i soggetti del territorio;
 - i compiti e ruoli del Sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi e dei Consiglieri;
 - la possibilità di costituire commissioni tematiche di lavoro;
 - la durata e il rinnovo del mandato.
6. Il numero dei Consiglieri del CCRR è proporzionato alla popolazione scolastica, perseguendo la finalità di mantenere un equilibrio tra rappresentanza e operatività. Di norma deve essere rappresentato ogni istituto scolastico di scuola primaria e secondaria di primo grado presente sul territorio comunale.
7. Per garantire un efficace raccordo con la comunità educante, il Comune promuove incontri periodici di coordinamento tra Amministrazione comunale, dirigenti scolastici, insegnanti referenti e componenti del CCRR, finalizzati alla programmazione e alla verifica delle attività.
8. Il tutor facilitatore, individuato dal Comune tra il proprio personale o tra soggetti terzi qualificati (professionisti, cooperative sociali, ETS o associazioni con esperienza educativa), svolge il ruolo di coordinatore e punto di contatto tra il CCRR, le scuole e l'Amministrazione comunale. Il tutor facilitatore supporta le ragazze ed i ragazzi nel percorso di partecipazione, aiuta nella gestione degli incontri, favorisce il dialogo e garantisce il rispetto delle regole di funzionamento.

Art. 4 – Elettorato attivo e passivo e modalità di elezione

1. Elettorato attivo: hanno diritto di voto tutti gli alunni delle classi dalla terza della scuola primaria alla seconda della scuola secondaria di primo grado degli Istituti scolastici del territorio comunale.
2. Elettorato passivo: possono candidarsi tutti gli studenti motivati appartenenti alle stesse classi, singolarmente o in piccoli gruppi, presentando un breve programma o una proposta di idee per migliorare la vita della scuola e della città.
3. Le elezioni si svolgono all'interno delle scuole, in date concordate tra Comune e Istituti scolastici, con modalità semplici e trasparenti che assicurino la partecipazione di tutti gli alunni e il rispetto della parità di genere nella rappresentanza.
4. Le modalità di voto e di candidatura sono definite insieme da Comune e scuole, in modo proporzionato all'età degli alunni, privilegiando procedure snelle, comprensibili e inclusive.
5. Le campagne elettorali si svolgono in un clima sereno, corretto e rispettoso, con la supervisione degli insegnanti referenti e del personale comunale, per garantire pari opportunità e collaborazione tra i candidati.
6. Le ragazze e i ragazzi candidati possono presentare il proprio programma e promuovere le proprie idee attraverso linguaggi e strumenti diversi – come disegni, slogan, manifesti, brevi video o incontri in classe – nel rispetto dei principi di creatività, rispetto reciproco e gioco di squadra.
7. Il Comune e le scuole coordinano le attività elettorali e accompagnano le classi nella scoperta del significato della partecipazione democratica, promuovendo atteggiamenti di ascolto, collaborazione e responsabilità.

8. Il Comune e le scuole si impegnano a garantire la partecipazione di tutti, adottando soluzioni semplici e accessibili (spazi adeguati, linguaggi chiari, supporti visivi o digitali) per coinvolgere anche alunni con disabilità, bisogni educativi speciali (BES) o provenienti da contesti linguistici e culturali diversi.
9. La composizione del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi deve rappresentare la varietà delle scuole, dei generi e delle provenienze culturali del territorio, nel rispetto dei principi di inclusione, equità e pari opportunità.

Art. 5 – Organi del CCRR

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi è composto da:
 - Il Sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi, eletto nella prima seduta del Consiglio a scrutinio segreto.
 - I Consiglieri, eletti dagli alunni delle scuole del territorio.
 - Il Vice-Sindaco, che coadiuva il Sindaco e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
 - Il Segretario del Consiglio, scelto a turno in ciascuna seduta tra i Consiglieri, che cura la verbalizzazione delle sedute e il raccordo con l'Amministrazione comunale.
2. L'attività di redazione e archiviazione dei verbali, nonché il supporto organizzativo e amministrativo al funzionamento del CCRR, sono assicurati tramite supporto di un ufficio comunale di riferimento individuato dal Comune (Ufficio scuola o altra struttura competente).
3. Il Comune per le medesime finalità può inoltre avvalersi, per attività di supporto educativo, formativo o organizzativo, di soggetti terzi incaricati quali enti del Terzo Settore, cooperative sociali, associazioni o professionisti qualificati, che operano in raccordo con il tutor/facilitatore e sotto la supervisione dell'Amministrazione comunale.

Art. 6 – Collaboratori del CCRR

1. Per favorire la più ampia partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alle attività del CCRR, è istituita la figura del Collaboratore del CCRR.
2. Possono essere Collaboratori gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado che, pur non essendo stati eletti consiglieri, desiderano partecipare ai laboratori tematici, ai gruppi di lavoro o alle iniziative del CCRR.
3. I Collaboratori possono proporre idee, contribuire ai progetti e partecipare agli incontri aperti del CCRR, con diritto di parola ma non di voto, collaborando alla diffusione delle attività nelle classi e nel territorio.
4. La partecipazione è libera e informale, su segnalazione degli insegnanti referenti o per adesione volontaria, senza necessità di procedure o atti formali.

Gli insegnanti possono inoltre promuovere la partecipazione di alcuni alunni ai gruppi di lavoro del CCRR, quando ciò sia utile a favorire l'inclusione, la motivazione o il superamento di difficoltà personali o relazionali, in accordo con le famiglie e il Comune.
5. Il Comune e le scuole valorizzano i Collaboratori come parte integrante del percorso educativo del CCRR, riconoscendone il ruolo di "ambasciatori delle idee" e di promotori della cittadinanza attiva tra i coetanei.
6. Tutte le attività del CCRR si ispirano al principio che nessuno è escluso: ogni ragazza e ogni ragazzo può partecipare secondo le proprie capacità e modalità espressive, con il supporto necessario e l'utilizzo di strumenti semplici e accessibili.

7. Gli studenti che cessano dal mandato del CCRR per passaggio a un ordine di scuola superiore o per cambio di residenza possono continuare a collaborare alle attività in corso come Collaboratori del Consiglio Comunale dei Ragazzi.
8. Essi mantengono tale ruolo fino alla conclusione dei progetti o delle iniziative approvate durante il proprio periodo di mandato, contribuendo a garantirne la continuità e la piena realizzazione, anche in funzione di tutoraggio e supporto verso i nuovi componenti.

Art. 7 – Funzionamento

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) si riunisce in sessione ordinaria plenaria almeno due volte l'anno e non più di tre volte l'anno, preferibilmente durante l'anno scolastico, in orari e giornate concordati con le scuole.
2. Le riunioni si svolgono presso la Sala Consiglio "L. Cugno" del Comune di Giaveno o in altri spazi idonei individuati dal comune e hanno lo scopo di discutere, proporre e deliberare in forma simbolica su temi di interesse giovanile e comunitario.
3. Le convocazioni del CCRR non richiedono formalità particolari: vengono comunicate ai membri tramite avviso del tutor/facilitatore o dell'ufficio comunale di riferimento, anche mediante posta elettronica, registro scolastico elettronico, comunicazioni agli insegnanti referenti o canali digitali dedicati.
4. L'ordine del giorno è definito congiuntamente dal Sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi, dal tutor/facilitatore e dal referente comunale in base alle proposte pervenute dai Consiglieri, dalle scuole o dal Comune.
5. Oltre alle sedute plenarie, il Comune può promuovere a favore del CCRR laboratori tematici o gruppi di lavoro, condotti a scuola o in collaborazione con enti del territorio, anche nell'ambito delle materie scolastiche connesse ai temi di interesse del Consiglio (ambiente, sport, solidarietà, cittadinanza digitale, memoria storica, ecc.).
6. Tali attività costituiscono momenti di approfondimento, progettazione o sperimentazione concreta delle proposte del CCRR e sono riconosciute come parte integrante del percorso di educazione civica e partecipazione attiva.
7. Le risorse economiche necessarie per la realizzazione delle attività del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi sono individuate nell'ambito dei fondi comunali ordinariamente destinati al finanziamento delle proposte comunali ad integrazione del POF delle scuole locali annualmente deliberate dal comune e, ove disponibili, risorse dedicate provenienti da finanziamenti regionali, statali o da altri soggetti pubblici e privati, finalizzati alla promozione della partecipazione giovanile, dell'educazione civica e dell'inclusione scolastica e sociale.
8. Almeno una volta l'anno, è previsto un incontro di confronto con la Giunta Comunale o con gli Assessori competenti, finalizzato a:
 - verificare lo stato di attuazione delle proposte del CCRR;
 - discutere nuove idee o bisogni emersi dalle scuole;
 - concordare eventuali attività condivise tra Comune e ragazze e ragazzi.Gli incontri possono essere svolti in presenza o, se necessario, in videoconferenza.
9. Le sedute del CCRR sono presiedute dal Sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi o, in caso di assenza, dal Vice-Sindaco.
10. Durante gli incontri, il Segretario del Consiglio annota in forma semplice e sintetica le principali decisioni, idee e proposte emerse, con il supporto del tutor o dell'ufficio comunale di riferimento.

11. La verbalizzazione può avvenire in diverse forme: appunti scritti, brevi resoconti, fotografie dei lavori, schede riassuntive, disegni o altri strumenti creativi scelti dai partecipanti al CCRR.
12. I materiali prodotti vengono raccolti e conservati dall'ufficio comunale come documentazione delle attività del CCRR e possono essere pubblicati in sintesi sul sito del Comune o delle scuole, previa verifica dei contenuti e del rispetto della privacy.
13. Alle sedute possono essere invitati, a seconda degli argomenti trattati, amministratori comunali, insegnanti, rappresentanti di enti del Terzo Settore, volontari o cittadini interessati a collaborare con il CCRR.
14. Le decisioni del Consiglio hanno valore propositivo e consultivo nei confronti dell'Amministrazione comunale.
15. Le riunioni del CCRR si svolgono validamente sulla base dei membri presenti, valorizzando la partecipazione spontanea e la collaborazione tra i Consiglieri, senza necessità di quorum numerici rigidi.
16. Durante la discussione, le decisioni sono ricercate prioritariamente attraverso il confronto, l'ascolto reciproco e la ricerca di un accordo condiviso ("consenso"), con il supporto del referente/tutor/facilitatore.
17. La votazione viene utilizzata solo quando, dopo adeguato confronto, non sia possibile raggiungere una posizione comune; in tal caso, la decisione è assunta con ampia condivisione dei presenti, privilegiando soluzioni che tengano conto delle diverse opinioni espresse.
18. Se il gruppo non riesce ad accordarsi sulla modalità da usare, oppure se ci sono dubbi, il tutor o il referente aiuta i Consiglieri a scegliere un sistema di voto facile, comprensibile e uguale per tutti.
La votazione si utilizza solo quando non è possibile raggiungere un accordo comune.
19. In base all'importanza o rilevanza degli argomenti da discutere, il CCRR può decidere insieme al referente comunale, prima di iniziare la trattazione, se prevedere un numero minimo di partecipanti necessario per prendere la decisione (quorum strutturale).

Art. 8 – Rapporti con il Consiglio Comunale degli adulti e riscontro dell'Amministrazione

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) può presentare al Sindaco o al Presidente del Consiglio Comunale proposte, idee o suggerimenti riguardanti la vita della città e le politiche rivolte ai giovani. Le proposte possono essere espresse in forma scritta, grafica o multimediale (disegni, presentazioni, brevi video, messaggi digitali) e vengono raccolte dal tutor/facilitatore o dall'ufficio comunale di riferimento.
2. Almeno una volta all'anno è organizzata una seduta congiunta tra il CCRR e il Consiglio Comunale degli adulti, nella quale ragazze e ragazzi presentano le attività e i progetti realizzati e discutono con gli amministratori idee o proposte di miglioramento per la città.
3. Il Comune assicura la valutazione delle proposte del CCRR da parte degli uffici competenti, che forniscono un riscontro semplificato, anche orale o durante gli incontri periodici tra CCRR e Giunta Comunale. Quando necessario, il riscontro può essere trasmesso in forma scritta, con un linguaggio chiaro e comprensibile, indicando l'esito della proposta (accoglimento, non accoglimento o accoglimento parziale) e le eventuali azioni successive.
4. Il dialogo tra CCRR e Amministrazione è mantenuto in modo continuo e informale attraverso i canali ordinari di comunicazione (incontri, e-mail istituzionali, registro scolastico elettronico, spazi digitali dedicati).
5. Il tutor e l'ufficio comunale curano la calendarizzazione degli incontri e la trasmissione delle proposte senza necessità di formalità aggiuntive.

6. Il Comune promuove la trasparenza e la visibilità del percorso partecipativo pubblicando, sul proprio sito o su canali condivisi con le scuole, brevi aggiornamenti periodici sulle proposte e sulle attività del CCRR, anche in forma di notizie, gallerie fotografiche o video-racconti.
7. Almeno una volta all'anno, il Sindaco o l'Assessore competente presenta in Consiglio Comunale un breve resoconto sullo stato di attuazione delle proposte formulate dal CCRR, come momento di restituzione pubblica e riconoscimento del lavoro svolto dalle ragazze e dai ragazzi.
8. In occasione di atti o deliberazioni che riguardino in modo rilevante i minori o i giovani, la Giunta Comunale può richiedere il parere del CCRR, anche espresso in forma libera o simbolica, come contributo educativo e partecipativo al processo decisionale comunale.

Art. 9 – Supporto formativo, tutoraggio e risorse operative

1. Per garantire il buon funzionamento e la continuità del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR), il Comune di Giaveno si avvale della collaborazione dei propri uffici comunali di riferimento e, se necessario, può stipulare accordi o convenzioni con enti del Terzo Settore, cooperative sociali, associazioni o soggetti formativi qualificati.
2. Tali soggetti possono fornire supporto educativo, organizzativo, formativo e comunicativo alle attività del CCRR, lavorando in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e con gli Istituti scolastici.
3. È individuato un tutor e/o facilitatore del CCRR, scelto tra il personale comunale o tra operatori esterni qualificati, con i seguenti compiti:
 - coordinare i rapporti tra il CCRR, le scuole e il Comune;
 - sostenere i partecipanti al CCRR nei momenti di confronto, comunicazione e progettazione;
 - promuovere metodi partecipativi e inclusivi;
 - favorire la partecipazione di tutti i componenti e monitorare il percorso.
4. Il Comune assicura, nell'ambito delle risorse disponibili, un budget annuale di funzionamento destinato alle spese per la realizzazione delle attività del CCRR (incontri, comunicazione, formazione, materiali, eventi), utilizzando i fondi dedicati ai progetti scolastici, alle attività extrascolastiche o a specifici finanziamenti esterni.
5. È previsto un micro-budget partecipativo — indicativamente pari a € 1.000 annui, compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio — destinato alla realizzazione di piccoli progetti o iniziative ideate e votate dal CCRR. Tali progetti possono essere realizzati in collaborazione o cofinanziamento con scuole, enti del Terzo Settore o altri soggetti del territorio.
6. Per i progetti di maggiore rilevanza sociale o educativa, il CCRR può essere coinvolto nei percorsi di co-progettazione con gli uffici comunali competenti e con gli enti del Terzo Settore, nel rispetto dei principi previsti dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e dalla normativa regionale sulla partecipazione.
7. All'inizio di ogni mandato, il Comune organizza un modulo formativo di base rivolto ai componenti del CCRR con il coinvolgimento dei referenti scolastici, con l'obiettivo di fornire conoscenze e strumenti utili su:
 - funzionamento del Comune e del Consiglio Comunale;
 - processo decisionale e competenze civiche di base;
 - comunicazione efficace e cittadinanza digitale;
 - metodi partecipativi e collaborativi (brainstorming, discussione, voto, consenso).

8. Il tutor/facilitatore, in raccordo con l'ufficio comunale di riferimento, cura la documentazione e il collegamento con i referenti scolastici e con eventuali partner esterni, assicurando una comunicazione chiara e condivisa delle attività svolte.

Art. 10 – Comunicazione, trasparenza e diffusione delle attività

1. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) promuove la comunicazione delle proprie attività attraverso strumenti cartacei e digitali, realizzando materiali informativi, locandine, video, articoli, podcast o post social volti a diffondere le iniziative e i progetti del Consiglio.
Tali materiali possono essere prodotti con il supporto delle scuole, del Comune e degli eventuali soggetti terzi incaricati.
2. Tutte le attività di comunicazione avvengono nel rispetto dei principi di trasparenza, sicurezza digitale, linguaggio inclusivo e responsabilità educativa.
3. I contenuti realizzati dai partecipanti ai lavori del CCRR vengono condivisi solo previa verifica del tutor o dell'ufficio comunale di riferimento.
4. Le riunioni del CCRR possono svolgersi, quando necessario, anche in videoconferenza, utilizzando strumenti idonei a garantire la partecipazione sicura dei minori.
5. Il CCRR approva ogni anno una Relazione delle attività e delle proposte, contenente i risultati, le criticità e le proposte di miglioramento.
6. Tale relazione viene presentata in seduta congiunta con il Consiglio Comunale degli adulti e pubblicata sul sito istituzionale del Comune.
7. Il Comune valorizza la Giornata Regionale dei Consigli Comunali delle Ragazze e dei Ragazzi (4 dicembre), promuovendo eventi pubblici, momenti di restituzione e iniziative con le scuole, finalizzati alla condivisione dei risultati ottenuti e al rafforzamento del senso di cittadinanza attiva tra i giovani.
8. Il tutor o facilitatore, in collaborazione con l'ufficio comunale di riferimento, assicura l'attività comunicativa delle attività del CCRR e la coerenza con i canali ufficiali dell'Ente, contribuendo alla promozione dell'immagine del progetto e al raccordo con la comunità educante.

Art. 11 – Gruppo di coordinamento e monitoraggio

1. Per garantire il buon andamento e la continuità del progetto, è istituito un Gruppo di coordinamento del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR), composto da:
 - Sindaco o Assessore delegato;
 - un referente comunale individuato tra il personale dell'Amministrazione;
 - le dirigenze scolastiche o loro delegati;
 - un docente referente per ciascun Istituto comprensivo coinvolto, se individuato dalle direzioni scolastiche;
 - il tutor o facilitatore educativo comunale o incaricato, se previsto.
2. Il gruppo ha la funzione di favorire il raccordo tra Comune e scuole, assicurare il corretto svolgimento delle attività del CCRR, monitorare l'andamento del percorso e proporre eventuali miglioramenti o nuove modalità di collaborazione.
3. Gli incontri del gruppo di coordinamento si svolgono almeno una volta all'anno, preferibilmente nell'ambito delle riunioni periodiche Comune–Scuole o delle Conferenze dei Servizi già programmate, così da valorizzare il lavoro in rete ed evitare ulteriori adempimenti organizzativi.

4. Il gruppo può, se necessario, condividere brevi report o schede sintetiche delle attività svolte e delle proposte formulate, in modo proporzionato e sostenibile rispetto alle risorse e ai tempi delle istituzioni coinvolte.

Art. 12 – Durata e rinnovo

1. Il mandato del CCRR ha durata biennale.
2. In caso di cessazione anticipata del Sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi, subentra il Vice-Sindaco fino alla nomina successiva.
3. Al termine del mandato, il CCRR uscente presenta una relazione finale sulle attività svolte.

Art. 13 – Riconoscimento formale, iscrizione al Registro regionale e relazioni di rete

1. Con deliberazione del Consiglio Comunale viene approvato il presente Regolamento e istituito formalmente il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi del Comune di Giaveno (CCRR), quale organismo stabile di partecipazione civica delle giovani generazioni alla vita della comunità locale.
2. Successivamente all'istituzione, il Comune provvede a trasmettere alla Regione Piemonte la documentazione necessaria, ai fini dell'iscrizione al Registro Regionale dei CCRR.
3. Il Comune, attraverso il proprio Ufficio di riferimento per le politiche giovanili e scolastiche, cura la trasmissione periodica degli aggiornamenti richiesti dalla Regione e la tenuta dei rapporti con gli altri Enti iscritti nel Registro, assicurando la partecipazione del CCRR alle attività di rete promosse a livello regionale.
4. Il Comune promuove la partecipazione attiva del CCRR alla Rete Regionale dei CCRR del Piemonte, nonché alle iniziative di confronto intercomunale e di scambio di buone pratiche organizzate da enti pubblici, scuole e soggetti del Terzo Settore.
5. Il Comune favorisce la realizzazione di gemellaggi tematici e progetti di cooperazione educativa con altri Consigli Comunali delle Ragazze e dei Ragazzi, sia a livello regionale sia nazionale, nonché – quando possibile – con organismi giovanili europei o con organismi similari aventi le medesime finalità e internazionalmente riconosciuti.
6. Le attività di rete e scambio sono documentate e valorizzate attraverso la pubblicazione di report e materiali di comunicazione sul sito istituzionale del Comune e sui canali dedicati del CCRR, quale strumento di trasparenza, promozione e disseminazione delle esperienze.

Art. 14 – Entrata in vigore e norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data in cui diventa esecutiva la deliberazione del Consiglio Comunale che ne dispone l'approvazione.
2. In fase di prima applicazione, il Consiglio Comunale dei Ragazzi è costituito dagli alunni che hanno partecipato al precedente progetto sperimentale di educazione civica e cittadinanza attiva promosso dal Comune di Giaveno in collaborazione con la Regione Piemonte, gli Istituti scolastici del territorio e gli enti partner coinvolti.
3. Gli organi del CCRR sono stati eletti nel corso di una riunione dedicata di presa visione del presente regolamento.
4. Le successive elezioni del CCRR si terranno secondo le modalità previste dal presente regolamento.